

LIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1990

Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO

i n d i

del Vicepresidente SCANO

INDICE

Congedo	1574
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	1574
Disegno di legge: "Deroga alla disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 10 della legge regionale 27 agosto 1982, n. 16, concernente 'Norme per la concessione di contributi di esercizio e per investimenti alle aziende di trasporto esercenti servizi pubblici di linea a carattere regionale e locale'" (109). (Discussione e approvazione)	1577
(Votazione per appello nominale)	1577
(Risultato della votazione)	1578
Disegno di legge: "Ulteriori interventi immediati per superare l'emergenza idrica" (94). (Discussione):	
SELIS, relatore di maggioranza	1583
LORELLI, relatore di minoranza	1584
PULIGHEDDU	1585
BAROSCHI	1586
PILI, Assessore dei lavori pubblici	1587
Interpellanze (Annunzio)	1574
Interrogazione (Risposta scritta)	1574
Interrogazioni (Annunzio)	1574
Legge regionale 13 marzo 1990: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 giu-	

gno 1989, n. 44, recante: 'Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali' " (CCLVI), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione)	1575
(Votazione per appello nominale)	1576
(Risultato della votazione)	1577
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	1575
Proposta di legge Loretto - Serra Pintus - Serra Giuseppe - Tidu - Sechi - Selis - Corda - Carusillo - Atzori - Manunza: "Norme integrative di cui alle disposizioni della legge regionale 8 maggio 1985, n. 11, in materia di provvidenze a favore dei nefropatici" (78). (Discussione e approvazione):	
LORETTU, relatore	1578-1580-1581
DADEA	1578-1580
TARQUINI	1579
CARTA, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ...	1580
(Votazione per appello nominale)	1581
(Risultato della votazione)	1581
Proposta di legge Serra Pintus - Casu - Farigu - Planetta - Onnis - Tarquini - Porcu - Fadda Paolo: "Integrazione alla legge regionale 25 luglio 1986, n. 49, concernente: 'Disciplina della attività di rivendita di giornali e di riviste' " (68). (Discussione e approvazione)	1582

(Votazione per appello nominale)	1582
(Risultato della votazione)	1582
Sull'ordine del giorno:	
DADEA	1575
FARIGU	1575
PULIGHEDDU	1581
FADDA PAOLO	1581

La seduta è aperta alle ore 11 e 20.

SECHI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di mercoledì 13 giugno 1990, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Muledda ha chiesto di poter usufruire di un giorno di congedo. Se non vi sono osservazioni il congedo si intende accordato.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 20 giugno 1990 è stata data risposta scritta all'interrogazione Cadoni, sulla necessità di ripristinare a Bosa la Tenenza dei Carabinieri ed il posto fisso di P.S. nella stagione estiva. (98)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

"Interrogazione Ortu - Puligheddu - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti sullo stato di insicurezza della 131 allo svincolo di Bauladu". (99)

"Interrogazione Carusillo - Loretto, con richiesta di risposta scritta, sui tempi di evasione delle pratiche di miglioramento fondiario in zootecnia e sulla disparità temporale in essere fra le diverse Province dell'Isola". (100)

"Interrogazione Carusillo-Loretto, con richiesta di risposta scritta, sulla normativa vigente per le farmacie rurali uniche". (101)

"Interrogazione Pubusa-Scano-Serri, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del personale al Credito industriale sardo". (102)

"Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla ripartizione dei fondi comuni dell'Agenzia del mezzogiorno in base alla legge 1° marzo 1986, n. 64 - Azione organica n. 7". (103)

"Interrogazione Baghino - Tidu - Fadda Paolo - Serra Giuseppe - Serra Pintus, con richiesta di risposta scritta, su presunte irregolarità urbanistiche nel territorio costiero di Porto Pino, in località 'Su Bartzolu' ". (104)

"Interrogazione Fadda Paolo-Serra Pintus-Tidu, con richiesta di risposta scritta, sul degrado del patrimonio edilizio dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Cagliari". (105)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

"Interpellanza Corda-Sechi-Fadda Paolo-Giagu-Usai Sandro sul grave, ingiustificato, dannoso comportamento del CIS nelle istruttorie delle pratiche di finanziamento del Calzificio nuorese s.r.l.". (77)

"Interpellanza Mannoni sulle sperequazioni che sarebbero intervenute nella frequenza del corso di formazione nell'ambito del concorso regionale per guardie forestali". (78)

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Norme integrative per l'attuazione della

legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, concernente 'Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale'. (113)
(Pervenuto l'11-6-90 ed assegnato alla sesta Commissione)

"Piano triennale per la realizzazione di infrastrutture intermodali". (116)
(Pervenuto il 21-6-90 ed assegnato alla quarta Commissione)

"L'emigrazione". (117)
(Pervenuto il 21-6-90 ed assegnato alla seconda Commissione)

"Finanziamenti in favore dei settori della sanità, dei trasporti e di altre attività, nonché disposizioni integrative alla legge regionale 22 gennaio 1990 n. 1". (118)
(Pervenuto il 26-6-90 ed assegnato alla seconda Commissione)

"Variazione al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990". (119)
(Pervenuto il 26-6-90 ed assegnato alla seconda Commissione)

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Baghino - Fantola - Tidu - Selis - Randazzo - Usai Sandro - Fadda Paolo - Serra Giuseppe - Serra Pintus - Serrenti - Baroschi - Cuccu:

"Disposizioni integrative alla L.R. 12 novembre 1982, n. 40, concernente norme per l'attuazione degli interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias, di cui alla legge 6 ottobre 1981, n. 568". (115)
(Pervenuta il 14-6-90 ed assegnato alla quarta Commissione)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Dadea. Ne ha

facoltà.

DADEA (P.C.I.). Signor Presidente, per chiedere alla cortesia sua e del Consiglio l'inserimento, all'ordine del giorno dei lavori di questa tornata, di due provvedimenti di legge il cui esame è stato concluso dalle Commissioni competenti. Si tratta del testo unificato della proposta di legge numero 50 e del disegno di legge numero 60 concernenti le problematiche dell'immigrazione in Sardegna, e la proposta di legge numero 66 che istituisce la fondazione Nivola.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni la richiesta è accolta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Farigu. Ne ha facoltà.

FARIGU (P.S.I.). Chiedo che venga iscritto all'ordine del giorno, poiché è stato esitato dalla quinta Commissione, il disegno di legge numero 111 concernente norme di accompagnamento del bilancio regionale 1990 per le materie di competenza dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni la richiesta è accolta.

Discussione della legge regionale 13 marzo 1990: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, recante: 'Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali'" (CCLVI), rinviata dal Governo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale rinviata 13 marzo 1990: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 giugno 1989, numero 44, recante: 'Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali'" (CCLVI); relatore l'onorevole Giagu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giagu, relatore.

GIAGU (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. L'articolo 3 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, è così integrato:

"4. E' autorizzata, presso la SFIRS, il CIS o gli altri istituti di credito operanti in Sardegna e regolarmente convenzionati, l'istituzione di un apposito fondo per l'impiego degli stanziamenti relativi ad interventi per il consolidamento finanziario delle piccole e medie imprese previsti, rispettivamente, in lire 15 miliardi dall'articolo 3 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44 ed in lire 12 miliardi dall'articolo 31 della legge regionale 21 gennaio 1990, n. 1".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

1. Le parole "in essere alla data del 1° aprile

1989" di cui al primo comma dell'articolo 3 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, sono sostituite dalle seguenti: "in essere alla data di presentazione della richiesta di consolidamento".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

1. Il secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44 è così sostituito:

"L'Amministrazione regionale, inoltre, è autorizzata a fornire la fidejussione necessaria per le piccole e medie imprese, fino ad un massimo del 50 per cento dell'ammontare dell'importo consolidato, qualora sia valutata positivamente la conduzione economica dell'azienda e vi sia insufficienza di garanzie reali, patrimoniali o personali.

Per la concessione della suddetta fidejussione viene utilizzato il fondo per le garanzie già esistente presso il C.I.S. e costituito ai sensi della legge regionale 7 maggio 1953, n. 22, le cui disponibilità finanziarie e i successivi incrementi sono destinati anche al presente intervento".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della legge regionale rinviata numero CCLVI.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il numero del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il nume-

ro 64, corrispondente al nome del consigliere Scano.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Scano.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Baghino - Baroschi - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Catta - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Lorettu - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Merella - Morittu - Murgia - Onida - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	59

(Il Consiglio approva).

Discussione del disegno di legge: "Deroga alla disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 10 della legge regionale 27 agosto 1982, n. 16, concernente 'Norme per la concessione di contributi di esercizio e per investimenti alle aziende di trasporto esercenti servizi pubblici di linea a carattere regionale e locale' " (109)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 109; relatore l'onorevole Fantola.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fantola, relatore.

FANTOLA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, Segretario:

Articolo unico

1. In considerazione delle eccezionali necessità di trasporto connesse allo svolgimento dei campionati mondiali di calcio, l'Assessorato regionale dei trasporti ha facoltà di rilasciare autorizzazioni all'impiego eccezionale in servizio di noleggio con conducente degli autobus adibiti al servizio pubblico di linea, anche in deroga alla limitazione prevista dal comma secondo dell'articolo 10 della legge regionale 27 agosto 1982, n. 16.

2. La facoltà prevista dal precedente comma si riferisce esclusivamente ai servizi di noleggio da esercitarsi nel mese di giugno 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo unico passiamo direttamente alla votazione per appello nominale.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 109.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 72, corrispondente al nome del consigliere Antonello Soro.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Soro.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Amadu - Baghino - Baroschi - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Catte - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Morittu - Mulas - Murgia - Onida - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serrenti - Serri.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale del disegno di legge numero 109:

presenti	63
votanti	62
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	62

(Il Consiglio approva).

Discussione della proposta di legge Loretto - Serra Pintus - Serra G. - Tidu - Sechi - Selis - Corda - Carusillo - Atzori - Manunza: "Norme integrative di cui alle disposizioni di legge regionale 8 maggio 1985, n. 11, in materia di provvidenze a favore dei nefropatici" (78)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 78; relatore l'onorevole Loretto.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Loretto, relatore. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.), relatore. Signor Presidente, la Commissione ha condiviso l'urgenza di approvare questa proposta di legge che tende a consentire la fornitura gratuita di prodotti aproteici ai nefropatici, in forma diretta. L'iniziativa ne ricalca altre, analoghe, assunte già da tempo da

diverse Regioni; e risponde inoltre ad un'esigenza di carattere sociale, ma anche economico, abbastanza evidente.

Dal punto di vista sociale l'esigenza è quella di mettere i nefropatici cronici in condizione di assumere, con regolarità, questi prodotti dietetici aproteici che in realtà sono uno degli strumenti più efficaci per allontanare nel tempo il momento in cui il paziente dovrà essere, necessariamente e regolarmente, sottoposto a trattamento dialitico. Riguardo all'opportunità economica è sufficiente ricordare, in materia di interventi della Regione sarda, che il trattamento dialitico è abbastanza oneroso e grava sulle casse regionali.

Per tali motivi la Commissione ha ravvisato l'urgenza di varare questa normativa per mettersi, anche in questo campo, alla pari con altre Regioni italiane. Auspichiamo quindi che il Consiglio voglia dare stamani il suo voto favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Signor Presidente, non era nostra intenzione intervenire nella discussione su questo provvedimento di legge; siamo stati sollecitati a farlo dalla presentazione, da parte di alcuni consiglieri regionali del Gruppo democristiano e socialista, di un emendamento all'articolo finanziario.

Sul merito del provvedimento siamo chiaramente d'accordo; si tratta di fornire un aiuto ad una categoria di pazienti che necessita di un intervento non di carattere farmacologico ma dietetico (assunzione di prodotti ipoproteici e aproteici); un intervento che può contribuire a prevenire l'ulteriore aggravamento della condizione di insufficienza renale. La nostra astensione in Commissione è dovuta soltanto ad un fatto procedurale: il provvedimento infatti non era all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, ma è stato inserito successivamente.

Noi siamo notevolmente preoccupati per l'emendamento presentato dai Gruppi democristiano e socialista che, oltretutto, ci è stato fornito solo in questo momento. Reputiamo infatti non accettabile il fatto che le spese per l'attuazione di questa legge, quantificate in 3 miliardi, che prima erano a carico del fondo sanitario regionale oggi invece vadano a carico delle UU.SS.LL. senza che sia

previsto, però un aumento dei trasferimenti a carico delle UU.SS.LL. stesse. Noi pensiamo, evidentemente, che debba essere ripristinato il vecchio testo dell'articolo finanziario; le difficoltà di bilancio in cui si dibattono le Unità sanitarie locali (nonostante l'importanza e la positività del provvedimento) non possono aggravarsi ulteriormente, perché l'amministrazione regionale non aumenta i trasferimenti. Quindi, noi pensiamo che questo emendamento debba essere ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Tarquini. Ne ha facoltà.

TARQUINI (P.R.I.). Semplicemente per dire che condivido in pieno quanto ha detto il collega Massimo Dadea.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

Fornitura dei prodotti dietetici aproteici

1. Ai fini della fornitura dei prodotti dietetici aproteici, i nefropatici con insufficienza renale sono equiparati ai soggetti affetti da dismetabolismo congenito di cui al decreto del Ministro della

sanità del 1° luglio 1989.

2. I prodotti di cui al primo comma sono prescritti dal medico specialista, di norma in rapporto al fabbisogno mensile o trimestrale, e la loro fornitura è autorizzata dalle Unità sanitarie locali sulla base del preventivo di spesa da allegare alla prescrizione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Autorizzazione alla fornitura

1. Gli enti competenti sono autorizzati a fornire ai centri dialisi le specialità, non comprese nel prontuario farmaceutico, necessarie agli uremici cronici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Norma finanziaria

1. Le spese per l'attuazione della presente legge, valutate in lire 3.000.000.000 annui, fanno carico alla quota parte del fondo sanitario nazionale assegnata alla Regione ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Loretto-Farigu-Serra Pintus

L'articolo 3 è così sostituito:

Art. 3

Le spese per l'attuazione della presente legge, valutate in complessive lire 3.000.000.000 annue, sono a carico delle UU.SS.LL. che vi provvedono con i finanziamenti annualmente assegnati dalla Regione sulla quota regionale del Fondo sanitario nazionale di parte corrente. (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

LORETTU (D.C.). Molto brevemente, per tentare di chiarire quello che mi sembra un equivoco dato che il testo originario imputava la spesa al Fondo sanitario nazionale, non ad altro. Il testo recitava: "Le spese per l'attuazione della presente legge, valutate in lire 3 miliardi annui, fanno carico alla quota parte del Fondo sanitario nazionale assegnata alla Regione ai sensi...". Non è ovviamente detta l'ulteriore procedura di spesa del Fondo sanitario nazionale che, come tutti sanno, viene dalla Regione ripartito tra le UU.SS.LL., in particolare per ciò che attiene alla parte corrente, e dalle UU.SS.LL. utilizzato.

Alcuni fra gli uffici hanno ritenuto che fosse tecnicamente più corretto, proprio per questa ragione, dire esplicitamente che provvedono le UU.SS.LL.: sempre con le quote del Fondo sanitario nazionale tra esse ripartite dall'Amministrazione regionale. E esattamente con quella parte del Fondo sanitario nazionale che è di spesa corrente. D'altra parte è così che il Fondo sanitario nazionale viene ripartito tutto per la parte corrente: non ha altre destinazioni. Stiamo dicendo, semplicemente, che il soggetto che formalmente provvede alla spesa sono le UU.SS.LL.; e questa formulazione ricalca quella delle leggi già adottate da altre Regioni. L'osservazione mi pare quindi, di un qualche rilievo sotto il profilo formale ma non sostanziale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Presidente, noi pensiamo che la formulazione dell'emendamento possa ingenerare un equivoco; e cioè quello per cui le Unità sanitarie locali dovrebbero provvedere alle maggiori spese, cui andranno incontro per far fronte all'attuazione di questa legge, con la stessa disponibilità derivante dal trasferimento, non maggiorato, di risorse dal Fondo sanitario regionale. Sulla questione, però, non abbiamo ancora sentito il parere della Giunta regionale e dell'Assessore alla sanità, che non capiamo per quale motivo non sia presente (per un provvedimento di questa importanza, l'Assessore alla sanità sarebbe dovuto essere presente). Chiediamo perciò che la Giunta regionale chiarisca questo equivoco ed, eventualmente, se ritiene corretta la formulazione dell'articolo finanziario oppure no. Se fosse possibile sarebbe auspicabile sentire lo stesso Assessore della sanità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. L'Assessore alla sanità non è presente per motivi d'ufficio.

Io credo comunque che l'emendamento possa essere accettato anche se - come richiede l'onorevole Dadea - in un prosieguo si potrà trovare il modo, eventualmente, di impinguare i fondi regionali destinati a questo tipo di intervento. Si potranno accrescere, nella suddivisione del Piano sanitario, le quote destinate alle UU.SS.LL., tenendo conto però che l'Assessore alla sanità può dare indicazioni, nel piano, specificatamente alle quote per questi interventi. Inoltre le risorse potranno essere eventualmente integrate anche da fondi regionali, qualora i finanziamenti fossero ancora carenti. La Giunta quindi accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Presidente, se posso, vorrei fare una raccomandazione agli uffici per il coordinamento nella formulazione del titolo dell'articolo che non è stata esaminata in Commissione e, in effetti, non esprime il contenuto dell'articolo. Proporrei quindi che in sede di coordinamento il titolo venisse così riscritto: "Fornitura di specialità non comprese nel prontuario farmaceutico".

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni alla proposta dell'onorevole Loretto, ricordo agli onorevoli consiglieri che voteranno una legge il cui titolo è "Norme integrative di cui alle disposizioni della legge regionale 8 maggio 1985, numero 11, in materia di provvidenze a favore dei nefropatici". L'articolo 1 reca il titolo: "Forniture dei prodotti dietetici aproteici", mentre l'articolo 2 reca il nuovo titolo, proposto dall'onorevole Loretto: "Fornitura di specialità non comprese nel prontuario farmaceutico". L'articolo 3 è la norma finanziaria.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 78.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il numero del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 25, corrispondente al nome del consigliere Fantola.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Fantola.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Fantola - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Merella - Morittu - Mulas - Murgia - Onida - Onnis - Ortu - Pili - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Satta A. - Satta G. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tarquini

- Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Amadu - Baghino - Baroschi - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 78:

presenti	58
votanti	57
astenuti	1
maggioranza	29
favorevoli	57

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Per chiedere che non si proceda all'esame del successivo punto all'ordine del giorno: il disegno di legge numero 70, in quanto il Gruppo sardista ha necessità di approfondire l'argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole Puligheddu chiede, che non venga esaminato in questa seduta il disegno di legge numero 70 recante: "Controllo sulle deliberazioni adottate dall'Istituto nazionale di riposo e di cura per anziani 'Vittorio Emanuele II', a carattere scientifico". Se non vi sono obiezioni la richiesta è accolta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fadda Paolo. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Per chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 15 riguardante interventi nel settore del turismo.

PRESIDENTE. L'onorevole Fadda chiede l'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento numero 15. Se non vi sono obiezioni la

richiesta è accolta.

Discussione della proposta di legge Serra Pintus-Casu-Farigu-Planetta-Onnis-Tarquini-Porcu-Fadda Paolo: "Integrazione alla legge regionale 25 luglio 1986, n. 49, concernente: 'Disciplina della attività di rivendita di giornali e di riviste' " (68)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 68; relatore l'onorevole Serra Pintus.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Pintus, relatore.

SERRA PINTUS (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto ora in votazione il passaggio all'esame dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, Segretario:

Articolo unico

1. Il quinto comma dell'articolo 10 della legge regionale 15 luglio 1986, n. 49 è così modificato:

"I titolari delle autorizzazioni sono tenuti ad assicurare la parità di trattamento alle diverse testate, fatto salvo il divieto di rendere visibili al pubblico le immagini delle pubblicazioni la cui vendita sia vietata per legge ai minorenni".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo unico passiamo direttamente alla votazione per appello nominale.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 68. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 63, corrispondente al nome del consigliere Satta Gabriele.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Satta Gabriele.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Satta G. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Baghino - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Corda - Cuccu - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Melis - Meloni - Morittu - Mulas - Onida - Onnis - Ortu - Pili - Planetta - Porcu - Puligheddu - Randazzo - Salis - Satta A.

Rispondono no i consiglieri: Baroschi-Manca-Manchinu.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Scano - Pubusa - Sanna.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale della proposta di legge numero 68:

presenti	57
votanti	53
astenuti	4
maggioranza	27
favorevoli	50
contrari	3

(Il Consiglio approva).

Discussione del disegno di legge: "Ulteriori interventi immediati per superare l'emergenza idrica" (94)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 94. Relatore di maggioranza l'onorevole Selis, relatore di minoranza l'onorevole Lorelli.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Selis, relatore di maggioranza. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, solo brevi considerazioni per sottolineare l'importanza del provvedimento in discussione. Un'importanza relativa sia alla dimensione finanziaria dello stesso (si stanziavano 150 miliardi) sia alla natura degli interventi che, con lo stesso provvedimento, dovremmo realizzare.

La sottolineatura diventa ancora più importante se si evidenzia che questo stanziamento di 150 miliardi per l'emergenza idrica va a sommarsi ai 200 miliardi già stanziati nel corso dell'ultimo anno e ad altri stanziamenti minori per studi e progettazioni sempre attinenti l'emergenza idrica. Il totale degli stanziamenti degli ultimi mesi ammonta quasi a 400 miliardi. L'entità della somma evidenzia l'importanza attribuita dal Governo e dal Consiglio regionale al problema dell'emergenza idrica, tanto che sia il Consiglio che la Giunta hanno fatto in modo che queste stesse risorse potessero essere utilizzate con procedure semplificate e accelerate. Questo, da un certo punto di vista, si può considerare come un atto di fiducia del Consiglio nei confronti della Giunta; un atto di fiducia che richiama però le responsabilità del Consiglio e della Commissione stessa che vuole seguire con attenzione l'attuazione di questi provvedimenti.

Va anche detto che la Commissione programmazione, nel quadro della discussione generale sia della legge sul governo delle acque che del piano acque (i provvedimenti sono in carico alle Commissioni congiunte programmazione e lavori pubblici) ha sottolineato che gli interventi previsti in questo disegno di legge devono essere organici a quelli previsti dallo stesso piano acque. L'emergenza, cioè, non deve portarci a dimenticare l'importanza degli interventi strutturali, non deve essere qualche cosa di sordo e di eterogeneo rispetto alle strategie di governo del piano acque e di attuazione dello stesso.

D'altronde è la stessa inesistenza, la stessa non vigenza, meglio, del piano acque (piano non ancora completato e portato a votazione) che dà

un ruolo al Consiglio regionale, chiamandolo non solamente a stanziare risorse ingenti, ma ad esprimersi sui programmi. Se fosse stato in vigore il Piano acque le risorse, automaticamente, avrebbero finanziato le priorità che lo stesso piano prevedeva. In assenza del piano acque, sullo stanziamento in qualche modo deve svilupparsi l'attenta e vigile presenza degli organi consiliari, in particolare del Consiglio e della Commissione. La Commissione, quindi, nello stanziare e nel dare il suo *placet* a questo provvedimento, ha inserito l'emendamento che le attribuisce la possibilità di esprimere un parere sulla elaborazione dei programmi che dovranno impegnare le risorse. E, proprio durante la discussione sui programmi proposti dall'Assessore, noi abbiamo avuto la possibilità - i colleghi della Commissione lo ricorderanno - di entrare nel merito approfondendo gli interventi proposti, coordinandoli cioè con la strategia del piano acque e sottolineando che alcuni interventi destavano qualche perplessità. Mi riferisco, in particolare, all'intervento di educazione delle acque dalle miniere, per il quale la Commissione ha invitato l'Assessore a verificare la presenza di metalli nelle acque; e all'intervento per l'utilizzo delle acque di Is Arenas provenienti dall'attività di depurazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SCANO

(Segue SELIS.) Su questi due interventi la Commissione - ripeto - ha espresso forti perplessità. Ha indicato inoltre alcune preoccupazioni e alcune urgenze all'Assessore, quali la manutenzione delle reti di adduzione, urbane e non urbane, sulle quali (provocano infatti una grande dispersione di risorse) occorre un'attenzione specifica, ed è questo un intervento tipico dell'emergenza. Allora, mentre ancora una volta ribadiamo l'importanza del provvedimento in discussione, sottolineiamo che serve e deve servire ad attuare alcuni momenti iniziali, urgenti, del piano delle acque.

La Commissione ribadisce inoltre il suo impegno per seguire da vicino l'elaborazione e l'attuazione dei programmi finanziati con queste risorse straordinarie che il Consiglio mette a disposizione del governo regionale; ribadisce il proprio impegno per svolgere quest'azione di vigilanza e di sostegno attenti e, contemporaneamente, per

discutere con urgenza la legge sul governo delle acque e il piano delle acque. Siamo convinti che provvedimenti di tale portata finanziaria, destinati a interventi urgenti, siano adeguati e in qualche modo funzionali sia ad affrontare i problemi dell'emergenza che a realizzare il piano acque.

L'impegno che la Giunta, il Consiglio e le Commissioni stanno dimostrando nell'affrontare il problema "acqua" dovrebbe concludersi con l'approvazione della legge e del piano, in modo da consentire alla Regione di risolvere finalmente uno dei suoi annosi problemi. Problemi che ne condizionano sia lo sviluppo economico che lo sviluppo civile. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lorelli, relatore di minoranza.

LORELLI (P.C.I.), relatore di minoranza. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il Gruppo comunista si è astenuto in seconda Commissione sul disegno di legge 94, concernente: "Ulteriori interventi immediati per superare l'emergenza idrica". Come al solito il nostro è stato un atteggiamento costruttivo ed impegnato a migliorare il provvedimento, ricercando le opportune convergenze pur nel rispetto dei ruoli, diversi, tra maggioranza ed opposizione.

Con l'astensione il nostro Gruppo ha agevolato l'iter del provvedimento, così come ne vuole favorire oggi la rapida approvazione. Nel provvedimento che, come si è detto, stanziava 150 miliardi (altri 200 erano stati stanziati in precedenza), sono previsti alcuni interventi condivisibili ed oggettivamente prioritari. Mi riferisco in primo luogo all'investimento di 40 miliardi per il collegamento del sistema Bidighinu-Temo e per il collegamento e il potenziamento della condotta del Coghinis con l'impianto di potabilizzazione di Sassari. Si contribuisce così in modo serio a risolvere quasi definitivamente, o comunque in modo globale il problema dell'approvvigionamento idrico della città di Sassari e dei maggiori comuni dell'hinterland sassarese.

Per altri interventi invece (come ha detto prima il Presidente della Commissione), quello da 50 miliardi per il recupero delle acque reflue di Cagliari e quello da 30 miliardi per l'utilizzazione

delle acque di educazione delle miniere della SIM, la Commissione (noi compresi) ha ritenuto necessari ulteriori, adeguati approfondimenti e supporti tecnici. Questi supporti e questi approfondimenti, o perlomeno la loro esigenza, è stata condivisa anche dalla Giunta e dall'Assessore e, comunque, sono stati sollecitati da numerosi componenti della Commissione sia di maggioranza che di opposizione.

La nostra posizione, sul provvedimento, è quindi corretta, sia per quanto attiene ai contenuti e al merito che come atteggiamento politico complessivo sul provvedimento stesso. La Commissione, con un ordine del giorno predisposto e approvato all'unanimità, ha impegnato la Giunta a presentare rapidamente un preciso programma in Commissione e in Consiglio di definizione e di realizzazione degli interventi urgenti. In questo senso c'è stato un impegno dell'Assessore e noi ne prendiamo atto. Così facendo, signor Assessore (e lei, in altri momenti, per questo si è battuto con efficacia, deve essere perciò coerente), si esalta il ruolo di indirizzo e di controllo che spetta al Consiglio. La Giunta deve essere rapida, diligente ma rispettosa delle determinazioni assunte prima dalla Commissione ed ora, credo con l'approvazione del provvedimento, dal Consiglio.

Per quanto riguarda il nostro partito, noi su questo problema abbiamo svolto un'azione coerente e costante ed abbiamo sempre considerato in questi anni l'emergenza idrica una priorità da affrontare con efficacia, con puntualità e con rigore: la situazione rimane infatti molto grave. E' vero, in questi tre anni la siccità ha prodotto danni gravissimi; così come è vero che le recenti piogge, che pure in qualche parte della Sardegna sono state consistenti, hanno solo in parte alleviato la grave situazione idrica. Rimangono zone di vera e propria emergenza, soprattutto al Sud della Sardegna oltre che, ovviamente, nell'intero territorio regionale. Zone in cui è emergenza per i fabbisogni civili, per i fabbisogni del settore agricolo dove si registra un deficit molto alto, secondo le stime fornite è stato calcolato intorno all'80-90 per cento. Per le stesse industrie vi sono difficoltà e problemi molto seri. Quindi noi riteniamo che l'emergenza dipenda solo in parte, anche se è una parte consistente, dalla siccità degli ultimi anni; ma essa ha anche cause strutturali, come per esempio un

sistema infrastrutturale fatiscente.

La mia esperienza personale è relativa al Nord Sardegna; ebbene, buona parte dell'acqua dei bacini, che qualche consorzio utilizza o cerca di incanalare, si perde per strada, in tubazioni assolutamente fatiscenti, e non arriva ai poderi dei contadini. Tra la miriade di enti che operano nel settore vi è scarso coordinamento, inefficienza, spreco. Ora, io credo che il nostro compito, il compito della Giunta e dell'Assessorato competente sia di operare, anche con questo provvedimento, per cominciare a correggere in modo serio queste storture.

Il nostro Partito ha promosso, presentando una mozione, il dibattito che si è tenuto a marzo in quest'Aula; abbiamo concluso quella riunione del Consiglio con un ordine del giorno. Ecco, io credo che la Giunta debba rimanere fortemente ancorata, nella sua azione, alle indicazioni di quell'ordine del giorno del Consiglio.

Per quanto attiene il disegno di legge sul governo delle risorse idriche e il piano acque io voglio aggiungere un'ultima considerazione. Su questi provvedimenti la Commissione - l'ha detto anche il Presidente - ha cominciato una discussione impegnata, e deve ancora portarla avanti. Io ritengo che dobbiamo considerare con molto interesse alcune posizioni politiche emerse in questi giorni anche nella maggioranza. Il dibattito, si nota, è stato efficace ed importante; cresce l'idea di andare verso la realizzazione di un ente unico per la gestione delle risorse idriche in Sardegna, come propone, nel progetto di legge che ha presentato, il Partito comunista. Sia l'Agenzia, o un altro tipo di nuova struttura ad attuare questa gestione, è comunque un'idea importante.

I comunicati emessi in questi giorni dai partiti della maggioranza, lo stesso comunicato del Comitato regionale della Democrazia Cristiana consentono di avviare un confronto impegnato sul merito del provvedimento. Per quanto riguarda il piano delle acque io credo che anche su questo tema il dibattito possa trovare momenti importanti di convergenza. Vi sono, certo, delle correzioni da fare sia nel complesso del provvedimento, sia in alcuni degli interventi previsti; ribadisco però che si possono trovare le convergenze se questa emergenza si affronterà, partendo dal programma presentato

dalla Giunta, lavorando seriamente per correggere le storture del passato, per alleviare le difficoltà che l'emergenza idrica crea, sia nell'approvvigionamento civile che agricolo e industriale.

Ovviamente bisogna superare le gravi responsabilità e i ritardi che sono presenti nell'azione della maggioranza e della Giunta; alcuni recuperi ci sembrano già significativi. La nostra opposizione continuerà quindi ad essere un'opposizione costruttiva, seria e responsabile perché il problema è di grande rilevanza sociale e economica. Noi riproponiamo perciò lo stesso atteggiamento coerente, serio e responsabile che abbiamo assunto durante i lavori della Commissione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Solo per ricordare brevemente che anche il Gruppo del Partito sardo, che pure ha partecipato alla discussione e all'emendamento che in qualche modo ha modificato il disegno di legge presentato dalla Giunta, si è astenuto in Commissione nella votazione finale su questo provvedimento. Le perplessità e i dubbi che avevamo, in qualche modo e parzialmente, sono stati chiariti in Commissione; la nostra astensione, quando la Giunta presenterà il programma preciso di progetti da finanziare con questa cifra considerevole, può anche quindi diventare un voto positivo. Ci asteniamo ancora su questo provvedimento, in attesa che vengano definite proposte concrete.

L'emergenza idrica, che in Sardegna purtroppo è emergenza sempre, ha necessità di essere risolta in via definitiva, non soltanto in piena estate e non soltanto con interventi che, per la lunghezza dei tempi, determinano una cronicità delle emergenze. Quindi noi, Assessore, ci asterremo in attesa che lei presenti il documento definitivo della programmazione (così come abbiamo stabilito in Commissione); e se questo documento dovesse rispondere alle esigenze che abbiamo manifestato in Commissione potremmo arrivare allora a dare il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Signor Presidente, colleghi, il dibattito in Commissione ha consentito di affrontare il tema più complessivo del governo delle acque; e, in effetti, anche la discussione su questo provvedimento ha evidenti raccordi con altri due provvedimenti tuttora in carico alla Commissione: la legge sul governo delle acque e il piano delle acque. Dalla discussione - è anche un mio parere personale - emerge il dato per cui la perdurante siccità (e la maggiore piovosità di quest'anno può, al massimo, aver alleviato una situazione resa drammatica da tre anni e più di siccità) non è strettamente legata ai fenomeni atmosferici.

Dobbiamo dirci con molta schiettezza che qui, forse più che in altri settori, è venuta a mancare un'opera di programmazione della Regione; io sono convinto infatti che noi avremmo oggi una situazione molto, ma molto migliore se al problema della raccolta, del trasporto e dell'uso delle acque avessimo dedicato l'attenzione dovuta in tutti questi anni. Non è quindi un problema di varare provvedimenti volti a superare nell'immediato una situazione drammatica. Tant'è che tutti i provvedimenti proposti hanno un tempo di realizzazione abbastanza ampio, che certamente supera anche le stagioni e quindi le piogge.

Io voglio dire che sarebbe opportuno, e quanto mai auspicabile, che questo proposto dalla Giunta fosse l'ultimo dei provvedimenti tesi a superare l'emergenza perché, per contrastare i danni che provoca la siccità o la scarsa piovosità, dobbiamo entrare in un'ottica di programmazione degli interventi. L'intento è di non parlare più, e mai più, di emergenza che - lo diceva qualche collega in precedenza - se continua emergenza non è: è uno stato nel quale continueremo a vivere perennemente. Però, siccome dal concetto di emergenza idrica si può passare ad altri concetti, affini ma pur sempre diversi, come ad esempio l'emergenza nei lavori pubblici, noi introduciamo con la richiesta di continui interventi di questa natura delle turbative che sarebbe bene non introdurre.

Poniamoci quindi nella condizione di varare provvedimenti di ampio respiro così come il problema richiede. E l'auspicio che io faccio è che le Commissioni congiunte esitino, nel più breve tempo possibile, i provvedimenti che hanno all'esame perché altrimenti saremmo incoerenti con noi stessi, o

perlomeno lo sarei io che mi auguro - ripeto - di non vedere più presentati dalla Giunta provvedimenti che vanno sotto il titolo dell'emergenza.

C'è anche un'incoerenza tra il titolo della legge e i provvedimenti che nella relazione sono stati presentati; in questo senso, e avendo a cuore quello che ho appena detto, sarebbe opportuno cambiare il titolo della legge. Io non sono d'accordo, però, con alcune considerazioni svolte poc'anzi da alcuni colleghi consiglieri. Io sono grato alla Giunta per aver detto, nella relazione, quello che intendeva fare presentando i singoli interventi; anche questo ci ha consentito di entrare nel merito. Avrebbe potuto tranquillamente chiedere la disponibilità della somma di 150 miliardi per interventi urgenti, senza ulteriori specificazioni; però, da questo a dire che quelli sono gli unici interventi che possono in qualche modo affrontare l'emergenza idrica, così come è stata rappresentata nelle relazioni, ce ne passa e molto. E infatti il dibattito in Commissione ha evidenziato che, probabilmente, ci sarebbe dovuta essere da parte della Giunta una maggiore riflessione su quali sono, effettivamente, gli interventi che consentono di superare determinate situazioni di crisi esistenti nel sistema di raccolta e di distribuzione dell'acqua.

La Commissione ha in qualche modo corretto la posizione della Giunta rivendicando, tra l'altro, al Consiglio un proprio ruolo di controllo della programmazione di interventi. Un ruolo prescritto oltretutto quando le somme alle quali si fa riferimento appartengono a provvedimenti di larga programmazione, così come era stato richiesto dalla stessa Giunta. Perciò noi dovremo riparlare, in una sede consiliare, del programma di intervento e questo - ripeto - rimette le cose a posto, in qualche modo.

Come dicevo poc'anzi l'argomento in discussione non può totalmente essere staccato da quello più vasto del governo delle acque. In proposito, poc'anzi si è affermato che la proposta di legge presentata dal Partito comunista prevede, essa sola, il governo unico delle acque. Questo non è vero, perché anche la proposta presentata dalla Giunta prevede un governo unico delle acque. Il problema però non è quello, il problema è dove alloggiare il governo unico; le risposte sono diverse, ma tutt'e due convergono sul concetto che si deb-

ba finalmente dar luogo ad un governo unificato delle acque in Sardegna. Il problema di non scarsa rilevanza – lo ribadisco – è come e in quale forma individuare il governo unico delle acque e dove, soprattutto, allogare determinati poteri. Su questo si è aperta una discussione.

Io sostengo che i recenti pronunciamenti, sul tema aprono prospettive di confronto totalmente nuove rispetto al passato, e di questo non possiamo che rallegrarci. Però, questo significa anche che probabilmente l'ostacolo più duro, più forte che si frapponeva ad un esame rapido di questo provvedimento è stato superato; allora l'auspicio è che, entro la sessione precedente le vacanze, il Consiglio regionale, finalmente, si doti di uno strumento legislativo sul governo delle acque alla cui mancanza possiamo far risalire tutte le gravi carenze, compresa quella dell'emergenza come ho detto poc'anzi, e sulle procedure per farvi fronte delle quali continuiamo a lamentarci.

Da parte del Gruppo socialista non può che esserci quindi un atteggiamento positivo nei confronti del provvedimento in esame. E' stato riportato infatti nell'alveo di una procedura più coerente con le procedure della programmazione, e vorremmo che questo significasse il morire dei provvedimenti d'urgenza e la nascita di quelli di governo programmato sulle acque.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), Assessore dei lavori pubblici. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta non può che esprimere compiacimento per le posizioni espresse dai rappresentanti dei gruppi politici in relazione a questo provvedimento, che chiamiamo ancora di emergenza anche se sono trascorsi sei mesi dal momento in cui era stato concepito.

Io vorrei precisare subito che la Giunta nell'azione che ha posto in essere relativamente al problema dell'emergenza delle risorse idriche, ha cercato di evitare, per quanto possibile ovviamen-

te, di attuare interventi che potessero essere finalizzati esclusivamente a superare un periodo drammatico quale quello che la Sardegna, o una parte della Sardegna, sta vivendo ormai da alcuni anni. Ha invece puntato, intervenendo sull'emergenza, a realizzare opere che comunque fossero contenute all'interno del piano e che quindi possano essere sempre valide, anche quando l'emergenza sarà finita. Da queste opere non possono ovviamente che essere estrapolati gli interventi minimali, relativi alla realizzazione di pozzi o simili; interventi che si sono resi necessari ma che, quanto prima, speriamo di poter abbandonare per curare quel dissesto idrogeologico verificatosi in qualche zona a causa dei forti emungimenti da questi pozzi.

La volontà della Giunta è stata quella di fare, sì, interventi nell'emergenza, ma che rientrassero comunque in una logica di piano. Così è stato. I primi interventi sono stati appaltati nel mese di dicembre dello scorso anno e sono, ormai, quasi tutti in fase di ultimazione. Le difficoltà frapposte a questi interventi sono state molte; ci sono state difficoltà burocratiche relative ai controlli che, nonostante l'applicazione di procedure più celeri (vedi la legge 32 e le ordinanze ministeriali), hanno comunque ritardato per esempio l'approvazione dei decreti da parte della Corte dei conti. Anche alcune comunità locali hanno creato difficoltà; non condividendo ancora quel concetto di bacino idrografico unico, che è un elemento fondamentale per risolvere il problema delle risorse idriche nel territorio regionale e che deve essere assimilato da parte di tutte le comunità locali, hanno emesso ordinanze per la sospensione dei lavori e in qualche caso, addirittura, per la demolizione delle opere dopo cinque mesi di attività lavorativa. Ciò nonostante i lavori sono in corso; il primo lotto di interventi, appaltato nel mese di dicembre per circa 90 miliardi, è quasi ultimato. In alcuni casi le opere sono ultimate e funzionanti e hanno consentito, sia pure in una situazione drammatica, di evitare situazioni di più forte tensione.

Lo stesso impegno la Giunta intende porlo nei successivi interventi, quelli contenuti nel bilancio della Regione. I primi, per 57 miliardi, sono stati tutti programmati dalla Giunta sin dal mese di febbraio, ma per le solite lungaggini burocrati-

che la Corte dei conti soltanto nelle settimane scorse ha emesso i decreti che consentono alla Giunta di dare il via ai lavori. Si tratta, anche in questo caso, di interventi che si possono configurare nell'ambito del piano. L'ultimo intervento, per 27 miliardi, che il Consiglio regionale ha approvato nel mese di aprile e il Governo ha reso attuabile lo scorso mese, tiene totalmente in considerazione le indicazioni contenute nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale, mi pare, alla fine del mese di marzo. Un ordine del giorno fatto proprio dalla Giunta in quanto dà tutte le indicazioni programmatiche su cui nell'Esecutivo vi era stato un consenso unanime. Gran parte degli interventi previsti riguardano il rifacimento delle reti idriche in alcuni paesi della Sardegna; evidentemente non si possono risolvere con 27 miliardi i problemi di 360 comuni.

Questi, sostanzialmente, gli interventi che qualche collega ha definito ingenti. Mi permettano questi colleghi, io credo siano interventi consistenti, ma assolutamente insufficienti ad affrontare la drammaticità della situazione della nostra Regione, sia relativamente all'approvvigionamento e all'accumulo delle risorse sia alla situazione delle nostre reti idriche. Tra qualche giorno i colleghi conosceranno le richieste avanzate da tutti i comuni della Sardegna secondo la nuova normativa prevista dalla legge 24 del 1987: i famosi modelli. L'entità finanziaria delle richieste, ad oggi, ammonta a 6 mila e 700 miliardi, questo per darvi un'idea della situazione in cui si trovano le comunità locali, e la risposta limitata che noi diamo.

Vorrei dire di più; il Consiglio regionale, in altra occasione, ha messo a disposizione centinaia e centinaia di miliardi (negli ultimi cinque anni addirittura mille miliardi) per pagare i danni derivanti dalla siccità. Sostanzialmente non si può considerare una cifra notevole i 180 miliardi, resi disponibili per questi interventi. Né io, né i miei predecessori però potevamo risolvere i problemi con questi finanziamenti. Dico questo non per spirito di polemica ma per amore di precisazione, per mettere in evidenza l'importanza di questo problema che, finalmente, tutte le forze politiche mi pare stiano affrontando con la volontà, la forza e la determinazione necessarie (così è stato detto in alcuni degli interventi svolti stamattina), oltre

che con disponibilità che in passato non esistevano.

Mi pare di poter cogliere, dalle indicazioni fornite dal dibattito, segnali di avvio a soluzione del problema del governo e della pianificazione delle risorse idriche, e relativo riordino degli enti, nella nostra Regione. E', come sapete, una questione che è all'attenzione delle forze politiche ormai da quasi un ventennio.

La Giunta regionale, già in occasione del dibattito sulle mozioni, che si concluse con l'ordine del giorno, disse con estrema chiarezza che il problema del governo e della pianificazione delle risorse idriche nel territorio regionale non poteva essere, e non è, un problema della sola maggioranza: è un problema che riguarda tutti. E fa piacere cogliere stamattina la volontà espressa da tutte le forze politiche di arrivare quanto prima alla conclusione di due importantissimi atti: l'approvazione della legge di riordino degli enti e l'approvazione del piano. Credo che saranno due punti fondamentali per evitare un futuro simile al nostro presente. Relativamente allo stanziamento dei 150 miliardi, io ringrazio i colleghi che hanno evidenziato come la Giunta, con la solita chiarezza, abbia elencato, illustrandoli, gli interventi che intendeva attuare, così che non nascessero equivoci sulla destinazione di questi finanziamenti. Sono interventi richiesti dalla situazione di emergenza che si protrae fin dal mese di gennaio. Debbo dire che l'emergenza è a tutt'oggi immutata; la Sardegna meridionale infatti vive ancora un grosso deficit idrico dal punto di vista idropotabile, irriguo e industriale.

Sono in deficit i bacini di Sassari e dintorni, e da qui a ottobre mancheranno circa 2 milioni di metri cubi d'acqua, secondo le nostre previsioni. La situazione del bacino del Flumendosa è questa: a fronte di una capacità di 600 milioni di metri cubi complessivi l'invaso ne contiene circa 100 milioni ivi compresi anche i 35 milioni di metri cubi di cosiddette acque morte. E' chiaro che si sta utilizzando questa risorsa col contagocce per arrivare a questo autunno, sperando di poter attuare le opere finanziate con i 150 miliardi nell'arco di sei-sette mesi, a partire dalla data di emissione dei decreti di attuazione delle stesse. Così come 6 mesi o 7 mesi è stato il termine che ci siamo dati per realiz-

zare, o meglio per ultimare alcune opere importanti; e i programmi stanno confermando le nostre previsioni.

Non c'è dubbio che l'approfondimento, sulla validità degli interventi proposti dalla Giunta, compiuto dalla Commissione ha stimolato a sua volta l'Esecutivo a sollecitare ulteriori approfondimenti almeno su due degli interventi esaminati dalla Commissione. Mi riferisco all'intervento sulle acque reflue di Cagliari e a quello sull'utilizzo delle acque delle miniere della Società Italiana Miniere.

Gli accertamenti ulteriori sono in corso; relativamente alla Società Italiana Miniere, proprio ieri il Comitato tecnico - credo per la prima volta - ha espresso un voto con lode all'iniziativa presentata, per l'accuratezza e per l'attenzione manifestate nella predisposizione di tutti gli atti e le prove documentali. Abbiamo trasmesso alla Commissione persino le analisi sulle acque, chiaramente se ne faranno delle ulteriori prima di poter intervenire. In questo caso specifico non possiamo che condividere l'esigenza di controllo e di coordinamento prospettata dalla Commissione programmazione, tenendo conto che l'intervento sulle acque delle miniere per ora è fuori piano ma, nell'ipotesi della Giunta, dovrebbe diventare un intervento di piano.

Comunque, se per tranquillizzarci tutti, per superare queste perplessità, è necessario fornire maggiori chiarimenti, li richiederemo e li forniremo. Se a queste opere, che i tecnici hanno prospettato come le uniche in grado di far fronte al *deficit* idrico in quei territori, si possono trovare possibilità alternative noi saremo ben lieti di accoglierle, di esaminarle e di portarle avanti nel rispetto che è dovuto al Consiglio regionale.

Concludendo, noi non possiamo che esprimere soddisfazione sia per come è stato accolto questo intervento per l'emergenza, sia per la volontà manifestata su una prossima conclusione, mi auguro, dell'iter legislativo della legge e del piano.

PRESIDENTE. Secondo le intese intercorse concludiamo a questo punto i nostri lavori. Passeremo all'esame degli articoli questo pomeriggio. Il Consiglio è riconvocato per questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 12.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni annunziate
In apertura di seduta**

Interpellanza Corda - Sechi - Fadda Paolo - Giagu - Usai Sandro sul grave, ingiustificato, dannoso comportamento del CIS nelle istruttorie delle pratiche di finanziamento del Calzificio nuorese s.r.l.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della programmazione in merito all'atteggiamento assunto dal Credito Industriale Sardo nel dare attuazione alla legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, nella parte che prevede la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle cooperative giovanili che intendono realizzare nuove iniziative produttive, atteggiamento ispirato a criteri meramente ragionieristici e comunque gravemente discriminatorio, illegittimo e clamoroso che ha portato con motivi palesemente pretestuosi e provocatori a bloccare l'erogazione del finanziamento a favore del Calzificio nuorese costituitosi per la produzione di calze da uomo e bambino la cui iniziativa rischia di far decadere i contributi regionali già acquisiti con grave danno per i lavoratori, per lo sviluppo di una zona già pesantemente gravata da tensioni sociali e per giunta con danno della Regione che ha già erogato il 50 per cento del contributo.

A comprovare la gravità dell'atteggiamento defatigante e dilatorio del CIS sta la sollecitudine dell'Assessorato regionale del lavoro che consapevole della sua responsabilità nel promuovere lo sviluppo ha adottato in tempi più che ragionevoli ben tre provvedimenti su conforme deliberazione della Giunta regionale, per le seguenti motivazioni:

- concessione contributo in conto capitale per lire 2.963.700.000 pari al 60 per cento dell'investimento riconosciuto di lire 4.939.500.000, con l'anticipazione del 50 per cento del contributo stesso;
- concorso regionale nel pagamento degli interessi per lire 1.022.032.643;
- prestazione della garanzia fidejussoria re-

gionale per lire 1.778.220.000 pari al 90 per cento del finanziamento di lire 1.975.800.000 concesso dal CIS.

A parere degli interpellanti da quanto sopra esposto e dal contenuto (articolo 4) della convenzione stipulata dalla Regione per dare attuazione all'articolo 31 della legge regionale n. 28 del 1984, appare ingiustificata e arbitraria la pretesa del CIS di chiedere la fidejussione regionale per l'intero ammontare della spesa ritenuta ammissibile anziché il 90 per cento della spesa ammissibile al finanziamento.

Al riguardo c'è da precisare che il CIS ad oltre un anno dalla erogazione del contributo regionale non solo non ha ancora proceduto ad erogare il finanziamento, ma imperterritito continua a scaricare le proprie responsabilità sulla cooperativa nuorese ribadendo la sua volontà di pretendere la fidejussione per l'intero ammontare della spesa ammissibile, il che equivarrebbe ad estendere tale garanzia anche alle somme già erogate dalla Regione a titolo di contributo a fondo perduto. A tale indirizzo errato se ne aggiunge a distanza di anni, a comprovare la non speditezza del CIS nel definire iniziative produttive promosse da cooperative giovanili, la necessità di "vagliare la effettiva possibilità di successo delle aziende, senza farsi influenzare da forme di indebita pressione".

Gli interpellanti, ad ulteriore dimostrazione di una impostazione insostenibile deliberata dal CIS in ordine all'applicazione di una legge regionale ed in ordine all'osservanza di norme sottoscritte in un'apposita convenzione, segnalano il diverso comportamento di altri istituti di credito più aperti e soprattutto più attenti alla volontà politica della Regione.

Gli interpellanti, preoccupati che l'atteggiamento assunto dal CIS, al di là del caso specifico segnalato, che è pur meritevole di ogni attenzione, sia comunque eccessivamente garantista e pregiudichi in definitiva la buona riuscita della legge regionale n. 28 del 1984 determinando la fuga degli imprenditori e bloccando di fatto il tanto auspicato sviluppo e la lotta della disoccupazione.

Per ultimo, gli interpellanti chiedono al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore della programmazione se non ritengano di dover con urgenza intervenire presso gli organi responsabili

del CIS al fine di chiarire e fissare i termini, l'obbligo, la misura della fidejussione regionale già determinata della convenzione ed in caso di non osservanza delle norme di valutare la possibilità di una revoca immediata della stessa convenzione. (77)

Interpellanza Mannoni sulle sperequazioni che sarebbero intervenute nella frequenza del corso di formazione nell'ambito del Concorso regionale per guardie forestali.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali del personale e della difesa dell'ambiente per sapere:

a) se risulta alla Giunta regionale che fra i vincitori del concorso per guardie forestali chiamati a frequentare il corso di formazione ve ne siano numerosi in servizio militare di leva;

b) se risulta inoltre che diversi Comandi militari abbiano concesso il congedo onde consentire la regolare frequenza del corso suddetto, mentre altri non avrebbero consentito quanto sopra;

c) quali interventi siano stati infine posti in essere o intendano essere attivati dalla stessa Giunta regionale per eliminare una tale evidente situazione di sperequazione, considerando anche che i casi in questione pare siano limitati a poche unità.

La presente interpellanza ha carattere d'urgenza e può svolgersi nella Commissione competente. (78)

*Interrogazione Ortu - Puligheddu - Ladu Gior-
gio - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis -
Serrenti sullo stato di insicurezza della 131 allo
svincolo di Bauladu.*

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

a) l'incidente mortale avvenuto il 12 giugno u.s. sulla 131 nei pressi di Bauladu ripropone in tutta la sua drammaticità il problema della sicurezza sulla maggiore arteria di comunicazione della nostra Isola;

b) circa quindici anni fa, in un incontro svoltosi a Bauladu fra l'Amministrazione comunale che l'aveva promosso, la Prefettura, la Polizia stradale e l'Anas, fu stabilito un accordo il quale prevedeva la costruzione di uno spartitraffico;

c) l'accordo mirava ad accrescere la sicurezza della strada e a rendere possibile in tutta tranquillità l'accesso a ristoranti e bar che in quel tratto della 131 avevano aperto al piccolo paese del Barigadu prospettive di lavoro e, quindi, di blocco dell'esodo che in pochi anni lo avevano decimato;

d) con una decisione assolutamente discutibile, soprattutto perché discriminatoria visto che ad altri esercizi lungo la 131 è normalmente consentito l'accesso, l'Anas si è limitata a costruire guard-raill per impedire ai viaggiatori di accedere ai soli esercizi di Bauladu;

e) di quell'accordo di quindici anni fa, nulla è stato realizzato, con la conseguenza che la sicurezza stradale è molto al di là dall'esserci e che gli esercizi vivono una condizione sempre più precaria,

chiedono di interrogare gli Assessori regionali dei lavori pubblici e dei trasporti per sapere quali siano i loro intendimenti per far rispettare all'Anas gli impegni assunti e, più in generale per indurre l'Azienda dello Stato ad impegnarsi a una rapida e intensiva opera di ripristino di condizioni accettabili di sicurezza lungo la 131. (99)

Interrogazione Carusillo - Loretto, con richiesta di risposta scritta, sui tempi di evasione delle pratiche di miglioramento fondiario in zootecnia e sulla disparità temporale in essere fra le diverse Province dell'Isola.

I sottoscritti,
PREMESSO che delle pratiche di miglioramento fondiario in zootecnia risultano evase quelle presentate nel 1983 nella Provincia di Sassari, nel 1985 in quelle di Cagliari ed Oristano e nel 1987 nella Provincia di Nuoro,

chiedono di interrogare gli Assessori regionali dell'agricoltura e della programmazione, per sapere quali iniziative intendano intraprendere per ridurre in generale tempi così lunghi da apparire "biblici" che rendono spesso non più attuali e,

forse, in taluni casi neppure utili le provvidenze previste dalla vigente legislatura regionale e, in particolare, se non ritengano – in tutti i casi – socialmente e politicamente doveroso riequilibrare in tempi brevi, nelle diverse Province dell'Isola, il periodo che intercorre fra la presentazione delle domande di finanziamento e la reale erogazione dello stesso, eliminando la manifesta ed ingiustificata discriminazione in essere. (100)

Interrogazione Carusillo - Loretta, con richiesta di risposta scritta, sulla normativa vigente per le farmacie rurali uniche.

I sottoscritti,

PREMESSO che per i titolari di farmacia rurale unica la normativa vigente prevede l'obbligo di apertura per almeno due ore giornaliere durante il periodo di ferie e pone, inoltre, a loro carico di assicurare il servizio anche in caso di malattia,

chiedono di interrogare gli Assessori regionali della sanità e della formazione professionale e lavoro, per sapere quali iniziative intendano intraprendere per consentire ai professionisti di cui trattasi il superamento di tale situazione di manifesto e grandissimo disagio che nella nostra società non trova riscontro in alcuna altra categoria di lavoratori. (101)

Interrogazione Pubusa - Scano - Serri, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del personale al Credito industriale sardo.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE:

– con ordine di servizio dell'11 maggio scorso del direttore del CIS, è stato rimosso dall'Ufficio stampa dell'Istituto il pubblicista interno che da alcuni anni ricopriva tale incarico proficuamente e senza rilievi;

– con lo stesso ordine l'addetto all'Ufficio stampa veniva assegnato all'osservatorio economico;

– in conseguenza, poco tempo dopo, veniva avviata una consulenza con un giornalista esterno,

con notevole aggravio di spesa per il CIS e senza alcun miglioramento del servizio;

– tali a dir poco discutibili provvedimenti sono stati stigmatizzati dai sindacati e ripresi dalla stampa locale,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali motivazioni afferenti al buon andamento del servizio stampa del CIS giustificano i suddetti provvedimenti;

2) quale esborso finanziario la suindicata consulenza esterna comporti per il CIS;

3) quale sia l'oggetto di detta consulenza. (102)

Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla ripartizione dei fondi comuni dell'Agenzia del mezzogiorno in base alla legge 1° marzo 1986, n. 64 - Azione organica n. 7.

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'Agenzia per il mezzogiorno ha assegnato alla R.A.S. la somma di lire 50 miliardi per miglioramenti in zootecnia e che – per il periodo 1988-1989 – ha materialmente reso disponibili lire 26.334.361.469 che sono stati ripartiti fra le province della Sardegna come segue:

CAGLIARI lire 10.399.000.000

NUORO lire 9.928.000.000

SASSARI lire 4.736.361.469

ORISTANO lire 3.271.000.000.

CONSTATATO che nel settore specifico – allo stato attuale – le richieste dei benefici previsti dalla vigente legislatura sono evase al 1983 per la provincia di Sassari, al 1985 per quelle di Cagliari ed Oristano ed al 1987 per la provincia di Nuoro; CONSIDERATO – infine – che la provincia di Sassari è quella dotata della maggiore parte del patrimonio zootecnico isolano per cui da essa provengono le più numerose domande di intervento,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per conoscere i criteri che hanno ispirato la ripartizione sopra riportata e per sapere se non ne ritenga doverosa una immediata e profonda revisione al fine di evitare che la discriminazione oggi in essere nei confronti della provincia di Sassari assuma dimensioni ancora più rilevanti

e penalizzanti di quella attuale, già essa incomprendibile ed inaccettabile. (103)

Interrogazione Baghino - Tidu - Fadda Paolo - Serra Giuseppe - Serra Pintus, con richiesta di risposta scritta, su presunte irregolarità urbanistiche nel territorio costiero di Porto Pino, in località "Su Bartzolu".

I sottoscritti, alla luce delle notizie di stampa circa presunte irregolarità urbanistiche nel territorio costiero di Porto Pino, in località "Su Bartzolu";

RILEVATO che dalle sole informazioni giornalistiche non è dato avere un quadro preciso e dettagliato dello stato reale delle cose, in particolare per quanto riguarda la fondatezza stessa delle denunciate irregolarità ad opera di privati, né conoscere le azioni intraprese dalle competenti amministrazioni locali e regionali;

PREOCCUPATI per i possibili pericoli derivanti al patrimonio paesistico dall'eventuale mancato rispetto della normativa vigente in una zona ad alto interesse naturalistico;

CONSAPEVOLI che eventuali attentati ambientali possono provocare gravi danni alla stessa immagine turistica della zona;

SOTTOLINEATO che le notizie richiamate dalla stampa possono produrre riflessi particolarmente negativi sull'opinione pubblica potendo indurre immotivatamente la convinzione, o quanto meno la sensazione, che si possa impunemente operare in violazione delle leggi vigenti,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se non sia opportuno diramare opportune categoriche smentite sui fatti riportati nel caso essi non risultassero corrispondenti al vero,

ovvero intervenire con i poteri che le leggi mettono a sua disposizione nell'eventualità che le notizie divulgate avessero reali fondamenti. (104)

Interrogazione Fadda Paolo - Serra Pintus - Tidu, con richiesta di risposta scritta, sul degrado del patrimonio edilizio dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere se sia a conoscenza del preoccupante stato di degrado in cui si trovano alcuni edifici pubblici, facenti parte del patrimonio dell'Istituto autonomo delle case popolari di Cagliari ed in particolare di quelli esistenti nel centro di Cortoghiana, in comune di Carbonia.

Risulta agli interroganti che alcuni di tali edifici situati nel centro storico del paese, con i loro portici sede di attività commerciali e di uffici pubblici, benché costituiscano un patrimonio architettonico e storico da tutelare e conservare sono in stato di totale abbandono al punto da costituire un vero e proprio pericolo per le persone che vi transitano.

Gli interroganti rappresentano all'Assessore regionale dei lavori pubblici la necessità di un intervento di natura finanziaria al fine di bloccare il decadimento di importanti beni pubblici le cui responsabilità ricadono sull'Ente preposto alla loro custodia e conservazione.

Tale intervento si dimostra ancora più urgente se si valuta la possibilità, non solo ipotetica, dei danni che potrebbero derivare alle persone che per vari motivi percorrono i portici ove insistono gli uffici delle poste, la farmacia ed un tabacchino e che potrebbero essere investite da calcinacci ed altro materiale edilizio che di tanto in tanto cade dall'alto.

Sarebbe auspicabile un intervento presso i responsabili dell'IACP affinché adottino tutte quelle misure idonee ad assicurare l'incolumità dei cittadini e predispongano tutte le altre misure amministrative per il restauro dei beni patrimoniali ed una adeguata attività conservativa. (105)

Risposta scritta ad Interrogazione

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Cadoni sulla necessità di ripristinare a Bosa la Tenenza dei Carabinieri ed il posto fisso di P.S. nella stagione estiva. (98)

In relazione alla richiesta di disporre il ripri-

stino della tenenza dei Carabinieri e del Posto di Polizia, già operante nel periodo estivo, in Bosa (NU), si fa presente quanto segue:

– nella predetta località opera una Stazione Carabinieri, una Brigata della Guardia di Finanza ed una Delegazione di spiaggia della Marina Militare;

– la Stazione Carabinieri dispone di un natante per la vigilanza costiera a medio raggio e, nel

periodo estivo, per il salvamento a mare;

– nella vicina Macomer, a circa 26 Km, ha sede un Commissariato di p.s., un Comando Compagnia Carabinieri, un sottosezione della Polizia Stradale ed una Brigata della Guardia di Finanza.

Risulta, infine, che le condizioni della sicurezza pubblica nel territorio di Bosa non destano motivi di allarme, tali da indurre a ripristinare i Presidi di Polizia sopra indicati.